



**Notiziario Associazione A.Z.A.S. e Casa Amica Nr 3/2019 Anno XXX numero 93**  
**Via Spotorno 45, 10126 Torino Tel 338-866-8138 Codice Fiscale 04869760019**  
**viaspotorno45@gmail.com pec: casaamicatorino@pec.it www.casaamicatorino.it**  
**Poste Italiane Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 conv in L 27/02/2004 nr 46 art 1 c. 2 DCB**  
**Banca Prossima: IT39 R033 5901 6001 0000 0116 894 C/C Postale: IT10 B076 0101 0000 000 13787106**

## **Cosa significa essere VOLONTARI DI CASA AMICA?**

Come è ovvio, non esiste un "manuale del perfetto volontario", perciò l'importante è essere disponibili ad offrirsi, ciascuno portando le proprie esperienze di vita, la propria sensibilità, la propria empatia ... Insomma si cerca di fare quel che si può e quel che si riesce.

Si parte sapendo di incontrare persone lontane dalla loro terra e dai famigliari, spesso con malattie oncologiche o in attesa di trapianto di organo (e questa attesa a volte dura parecchi mesi, ogni giorno trascorso aspettando la faticosa chiamata!).

Ma fino a quando non si conoscono concretamente le persone, si può solo tentare di immaginare quali siano le problematiche che sono costrette ad affrontare!

Io ho incontrato Antonietta quasi per caso, un giorno di marzo in cui ero entrata nell'ufficio di via Spotorno per salutare la carissima Stefania, vero angelo custode degli ospiti di Casa Amica.

Il volto dolce e sorridente di Antonietta non rivelava il suo grande travaglio di persona in attesa di un trapianto di fegato (per lei era il terzo).

Ci siamo scambiate i numeri di cellulare con l'intesa di trovarci per chiacchierare un po' e così abbiamo iniziato ad incontrarci per conoscerci meglio.

Ciò che ho avuto modo di constatare e di ammirare in lei è stata la grande pazienza e l'accettazione della sua sorte, senza dimostrare sentimenti di rancore o di insofferenza, anzi continuando ad affrontare quotidianamente i problemi di una salute che si deteriorava sempre di più; era sorretta dalla speranza che da un momento all'altro potesse arrivare l'attesa telefonata che le avrebbe ridato la vita.

Io nei suoi confronti mi sono sentita spesso inutile e impotente, dispiaciuta di poter fare così poco per cercare di alleggerire il suo faticoso fardello. Ho potuto solo dedicarle una piccola parte del mio tempo per offrirle un po' di distrazione, facendo due chiacchiere, a volte leggere, a volte intrise di riflessioni più profonde, in uno scambio vicendevole di confidenze che ha accresciuto la vicinanza reciproca e alimentato l'amicizia.

Dopo diversi ricoveri ospedalieri, quando oramai il suo fisico era allo stremo, finalmente arriva la notizia dell'imminente intervento di trapianto: il caso ha voluto che fossi con lei in ospedale subito dopo la comunicazione del medico. La sua gioia era la mia ma dividevo con lei anche la trepidazione per un intervento così impegnativo! Fortunatamente tutto è andato per il meglio e dopo essere stata in terapia intensiva (dove non mi era possibile vederla) è stata trasferita in reparto e così ho potuto riprendere le visite e, quando finalmente è stata dimessa, sono andata a prenderla per riportarla nel suo alloggio di Casa Amica.

Negli ultimi giorni di ricovero nella stanza di Antonietta è arrivata un'altra signora trapiantata, Maria, anche lei ospite di Casa Amica, anche lei dolce e sorridente: era un vero piacere per me incontrare e assorbire tanta serenità in persone che erano ancora immerse nella sofferenza!

Questa finora è stata la mia modesta esperienza di volontaria, ancora alle prime armi. Ho capito che quando serve e soprattutto se l'ospite lo gradisce, il volontario può offrire piccoli aiuti concreti, come fare la spesa, accompagnare a visite mediche, andare a trovare il malato durante il ricovero ospedaliero. Di una cosa sono sicura: quel poco che si riesce a fare è abbondantemente ripagato dalla gratitudine e dalla dolcezza dell'amicizia che spesso nasce e si consolida proprio nelle difficoltà: si partecipa con trepidazione alle sofferenze e alle speranze del malato e si gioisce con lui quando le cose si risolvono o vanno meglio! La vita riserva a tutti momenti dolorosi e difficili da superare; proprio per questo il sostegno reciproco diventa essenziale e ci avvicina (con fatica e con tanta indegnità) alla realizzazione dell'unico comandamento che Gesù ci ha dato: "amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

Antonia

## ***Fare il bene***

La nostra associazione prosegue il suo cammino iniziato nel 1985, con l'ispirazione del Vangelo e l'impegno dei primi volontari e di don Beppe, con suor Palmina e suor Francesca, che l'hanno fondata.

Da qualche mese il nostro statuto è stato adeguato per aderire ai requisiti richiesti dalla nuova legge quadro del terzo settore, la legge 117 del 2017, ma non è l'unica cosa che sta cambiando. Il "terzo settore", oggi più che mai, davanti alla sfida tecnologica da un lato e alla crescente disuguaglianza economica dall'altro, deve ritagliarsi il proprio spazio e noi di questo siamo profondamente convinti.

Per farlo, «bisogna smetterla con l'elemosina e bisogna passare alla "beneficentia"». Lo avevano già intuito i cistercensi, che lo hanno scritto nella loro Charta Caritatis del 1098. Ma che cosa significa fare "beneficentia"? Significa "fare il bene", uscendo dal paternalismo. Significa innovare.

Dal mese scorso, il nostro centro accoglienza immigrati diurno di via Spotorno 59, ha interrotto la sua attività.

I motivi che avevano mosso i fondatori ad aprire il centro nel 1985, da qualche anno non trovavano più riscontro.

Per tanti anni si era cercato di dare loro un aiuto per la ricerca del lavoro, riscontrando però, in genere, poco interesse e scarsi risultati.

Si era cercato di proporre a chi non ce la faceva ad integrarsi, il rientro nel proprio paese d'origine finanziando con fondi della comunità europea un progetto di reinserimento... ma quasi nessuno si dimostrava interessato.

I generi alimentari che si distribuivano gratuitamente grazie al Banco Alimentare, sovente non venivano apprezzati ...

Abbiamo bisogno di "benedicenza": che le persone che ci conoscono, sapendo cosa facciamo e come lo facciamo, possano dire bene di noi. Ecco perchè è stata presa la decisione, non facile, di interrompere il servizio: per non rischiare di fornire assistenzialismo allo stato puro.

Solo se si comunica il bene che si fa, il bene può diventare contagioso.

E allora siamo convinti che tutte le energie che venivano spese per il centro accoglienza immigrati diurno e che ora convergono sull'ospitalità malati a Casa Amica, fanno in modo che, sì, il bene diventi contagioso.

Buon Natale

piercarlo

# da Casa Amica

Continuano incessantemente nelle pause tra una partenza ed un arrivo delle famiglie ospiti, i lavori per ammodernare gli alloggi di Casa Amica. Nel trimestre scorso, la Provvidenza ci ha dato la possibilità di sistemare 4 alloggi.

Hanno ricevuto mobili nuovi l'alloggio di Casa Amica Fraternità, C.A. Santa Monica, (dove abbiamo completamente ristrutturato la cucina), C.A. don Rubino con mobili e serramenti, C.A. don Beppe con tinteggiature e ridisposizione degli arredi.

Stiamo predisponendo per il 2020 l'elenco degli alloggi da ristrutturare ed ottimizzare.

Casa Amica Edoardo di via Baiardi sarà l'apripista per il nuovo anno, i soldi sono già stati raccolti grazie al torneo di calcio della scorsa primavera tenutosi presso il Liceo Valsalice in ricordo di Edoardo, e finalmente dopo lungo rimandare (l'ospite di C.A. Edoardo è dovuto rimanere per cure più lunghe del previsto) sarà possibile rinnovare completamente l'alloggio. A gennaio speriamo di far partire i lavori di rinnovamento di altri due alloggi che da tempo necessitano di essere ripristinati. Ovviamente ci vorranno tanti soldi, l'aiuto manuale e il sostegno di volontari..... noi confidiamo come sempre nella Provvidenza.

Sarà poi la volta di Casa Amica Aurelio e Liliana, C.A. don Michele, C.A. Lorenzo, C.A. Piergiorgio Frassati...A tutti quelli che, leggendo queste righe, vorranno aiutare i nostri progetti con un sostegno economico o spendersi come volontari in prima persona, vogliamo fin d'ora dire

**GRAZIE! e Buon Anno 2020.**

Siamo quasi arrivati alla fine dell'anno, le feste di Natale si stanno avvicinando, come sempre molto velocemente... tutte le nostre attenzioni sono rivolte alla scelta del regalo più bello, quello tecnologico, quello per fare bella figura, quello più economico magari per quella persona che ci risulta un po' antipatica ma a cui dobbiamo fare per forza un regalo, quello costosissimo per la persona a cui teniamo di più, ma in fondo qual è il significato del regalo?

Le solite frasi fatte dicono che ormai nell'era del consumismo abbiamo dimenticato il vero significato del donare.

Quest'anno per noi di Casa Amica il significato di regalo o di dono vuol dire cercare con le nostre forze di continuare la strada dell'accoglienza, dell'ospitalità, dell'ascolto e del sostegno.

Vuol dire che ci impegniamo ad essere presenti, ascoltare, e condividere gioie ed avversità con tutti coloro che busseranno alla nostra porta.

Vuol dire che rinnoviamo l'impegno ad ospitare le persone che si trovano in difficoltà mettendo a loro disposizione alloggi rinnovati e accoglienti. Vuol dire che cercheremo di impegnare al meglio le risorse a nostra disposizione per portare avanti il cammino che don Beppe, suor Francesca, e suor Palmira hanno cominciato 30 anni fa.

**TU**

*cosa puoi fare per darci una mano e in che modo puoi farci un regalo e farlo anche a te stesso?*

Le risposte scontate sarebbero: faccio una donazione economica a sostegno delle attività dell'associazione; oppure: offrirò mobili, stoviglie, o eventuali suppellettili a Casa Amica, tanto li ne hanno sempre bisogno! Tutto giusto. **(GRAZIE a tutti coloro che lo faranno!)**

**Ma se provassimo a donare anche qualcosa di noi stessi dedicando delle ore del nostro tempo al servizio ATTIVO degli ospiti di Casa Amica?**

Lo ripetiamo spesso tanto da diventare noiosi però a volte a Casa Amica oltre ai soldi, che sono importanti per essere operativi, serve la presenza di volontari che sostengano, insieme a chi lavora, il peso delle famiglie in difficoltà, ospiti dell'Associazione.

E non sarebbe forse il dono più gratificante mettere in gioco se stessi per il prossimo?

Se pensi di volerti fare un regalo diverso per questo Natale pensaci, gli ospiti di Casa Amica te ne saranno GRATI!

Buon Natale da Ivano

# Grazie, volontari!

*"Con una mano riceviamo e con l'altra doniamo". Per anni don Beppe ci ha indicato questo stile di servizio. E così è stato. Tutto ciò che abbiamo ricevuto dalle mani della Provvidenza l'abbiamo condiviso con le situazioni di bisogno. Tuttavia la Provvidenza, cari operatori, si è servita anche delle vostre mani, del vostro tempo, del vostro entusiasmo. Perciò è doveroso dirvi un grazie fraterno per tutto il lavoro, il tempo, le energie... che per tanto avete regalato alla nostra Associazione. Allora, anche se si chiudono gli spazi fisici, resta saldo in noi tutti l'atteggiamento di servizio e di accoglienza che da sempre ci anima.*

*E mentre vi diciamo grazie, speriamo di poter contare ancora altre volte sulla vostra disponibilità e la vostra voglia di mettervi in gioco. E che la Provvidenza sostenga voi e le vostre famiglie.*

## Gli auguri del nostro presidente



*Nora, ospite di Casa Amica suo malgrado, e volontaria di Casa Amica per scelta, dà una mano a piegare il nostro notiziario per la spedizione...**GRAZIE!***

Natale si sta avvicinando, e con esso, la fine del 2019. Diventa quasi naturale tirare le somme del lavoro fin qui fatto in questo anno.

Oltre alla stesura del nuovo statuto e all'adeguamento della legge sulla privacy, di cui avevo già accennato, è proseguito il lavoro giornaliero dell'associazione fatto di accoglienza, incontri con gli ospiti, ristrutturazione o sistemazione degli alloggi che ne hanno più necessità.

Tutto questo è stato, ed è reso possibile, grazie all'impegno di dipendenti e volontari che materialmente "si sporcano le mani" e ricercano fonti nuove di finanziamento per consentire di far fronte alle spese, e a voi sostenitori che ci permettete di continuare il nostro servizio.

Come già fatto lo scorso anno, ripetiamo l'iniziativa "Natale solidale" con un banco vendita nelle Parrocchie di Madonna delle Rose, Assunzione di Maria Vergine e Santa Monica.

Colgo l'occasione di queste righe per ringraziare i dipendenti, e tutti i volontari, soci, ospiti, amici e sostenitori della nostra Associazione e invio a tutti i miei auguri di un Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Lorenzo

**Ricordati che puoi dedurre la tua donazione nella dichiarazione dei redditi nella misura del 35% dell'importo (art 83 c.1 del DL 117/17).**

*Oltre al conto corrente postale avrà valore di ricevuta l'estratto conto bancario.*

*Accogliere nr 3/2019 - Direttore responsabile: Monica Gallo. Autorizzazione del Tribunale di Torino nr 5596 del 3.5.2002*

*Redazione, amministrazione e impaginazione: Via Spotorno 45, 10126 Torino*

*Grafica: Pier Carlo Borelli, volontario.*